

Cercando Carla
omaggio al poema "La ragazza Carla" di Elio Pagliarani

di **Filippo Capobianco**
con **Filippo Capobianco, Martina Lauretta, Gabriele Ratano, Daniele Rossi**
direzione tecnica di **Mike Allen Reyes**
consulenza artistica di **Federica Fracassi**
consulenza drammaturgica di **Gerardo Innarella**
produzione di **Caraboa Società Cooperativa**

Nato dalla residenza artistica **Indagine Milano** del **Festival IMMERSIONI 2025**,
prodotto da **mare culturale urbano**
in collaborazione con il **Piccolo Teatro di Milano**

Durata: 60 minuti

*"Milano si è persa figliole per anni
le ha lasciate scivolare come Ofelie nei Navigli
le ha impastate nel cemento e i loro figli
li ha spolpati e incastonati nelle guglie
della sua meravigliosa cattedrale
un vero cimitero monumentale"*

Tra i muri e i cortili del quartiere Corvetto di Milano affiorano voci e frammenti di vita quotidiana, che diventano materia poetica per raccontare la città.

Cercando Carla è un poema-spettacolo che, in omaggio a *La ragazza Carla* di Elio Pagliarani, si propone di raccontare la Milano di oggi - e le sfide civiche che la città propone in questi anni - attraverso gli occhi di una ragazza in bilico: tra l'infanzia e il mondo adulto, tra il centro e la periferia, tra il passato e il futuro. Lo spettacolo, a sua volta, vince la sfida di raccontare il nostro presente con una drammaturgia che spinge i limiti della scrittura teatrale e della poesia performativa (*Slam Poetry*) verso nuovi confini.

Sinossi

Carla Dondi, diciassettenne nata tra le case popolari del quartiere Corvetto di Milano, si sente rinchiusa in una gabbia di graffiti e lingue sporche e biasciate a cui si dà generalmente il nome di *periferia*.

Carla è una ragazza brillante, ha *“la testa che si accende come una mina all'improvviso”*, e sogna una vita luccicante come le insegne al neon di Via Montenapoleone. Cullata dal ventre della metro, parte allora alla volta del centro di Milano, sperando che un PCTO alla “Pratèk International Fashion Agency” possa essere il primo passo nella sua scalata verso l'olimpico della moda.

La nostra moderna Pinocchio, però, scoprirà che la città ha una doppia anima, una verità che si svela soltanto al buio della notte. Carla dovrà fare i conti con i suoi desideri e con la fame di una metropoli che si ciba dei sogni delle diciassettenne, che alimenta la sua follia con la purezza degli sguardi di chi si affaccia per la prima volta al mondo adulto.

“È Carla che cerca Carla”, come si cercano ogni giorno migliaia di ragazze e ragazzi che devono riconoscere il loro volto riflesso nei vetri dei grattacieli di Milano.

Cercando Carla è uno spettacolo che vuole raccontare con crudezza un mondo capace di coprire d'asfalto i sogni più fragili, ma che desidera soprattutto aprire spiragli di speranza quando tutto sembra perduto: è questo, d'altro canto, il più profondo miracolo della poesia.

Età consigliata: Scuola Secondaria di II grado (in particolare dal terzo anno)

Note di drammaturgia - la rivoluzione della “Slam Poetry”

Cercando Carla è un testo che scardina le definizioni contemporanee di poesia e teatro, provando a riscoprire in chiave moderna la tradizione del poema popolare.

Il testo è quasi interamente in versi e sfrutta ampiamente rime, figure di ritmo e di suono, strutture metriche e pensiero metaforico per raccontare la concretezza del presente; è una forma di poesia *popolare* nel senso che si rivolge a un pubblico eterogeneo e non si vergogna di provare a far ridere, piangere ed emozionare.

Le artiste e gli artisti in scena hanno tutti una cosa in comune: si sono conosciuti nel mondo del *Poetry Slam*, il format di spettacolo di poesia che negli ultimi anni si è diffuso a macchia d'olio in tutto il mondo e che, in Italia, riempie ormai regolarmente piazze, bar e teatri.

A cosa serve, oggi, la poesia? Una delle risposte possibili si annida nella capacità della parola musicale di creare continua meraviglia, di aprire oasi magiche tra le fitte maglie della narrazione e di coinvolgere emotivamente un pubblico vario per età, cultura e predisposizione.

Cercando Carla è il tentativo di mettere questa magia al servizio di una drammaturgia nuova, che racconta con il nostro presente e che spinge i limiti della scrittura teatrale e della poesia performativa in una nuova direzione.

Lo spettacolo è anche l'occasione per riscoprire un testo straordinario nato dalle avanguardie poetiche della Milano degli anni '60. *La ragazza Carla* di Elio Pagliarani racconta la Milano del secondo dopoguerra con ironia, sagacia e una lingua dirompente, che riesce a portare su carta i suoni martellanti della città/industria.

Rileggere oggi questo testo lascia spiazzati per quanto alcune tematiche trattate più di cinquant'anni fa risultino ancora attuali. Basti pensare all'epigrafe (inventata) con cui Pagliarani apre il suo poema:

“Un amico psichiatra mi riferisce di una giovane impiegata tanto poco allenata alle domeniche cittadine che, spesso, il sabato, si prende un sonnifero, opportunamente dosato, che la faccia dormire fino al lunedì. Ha un senso dedicare a quella ragazza questa «Ragazza Carla»?

Tematiche / Perché è uno spettacolo da rivolgere alle scuole?

Cercando Carla tratta tematiche urgenti e attuali, che pensiamo possano essere integrate in modo costruttivo in un percorso didattico. In particolare:

- il modo in cui il contesto esterno (la famiglia, il quartiere, la città) plasma la crescita di un individuo;
- Milano oggi: che luogo dove crescere e immaginare il proprio futuro? Come si fa a prendere parte alla vita della città senza venirne risucchiati?
- il passaggio all'età adulta, il rapporto tra l'individuo in crescita e la famiglia d'origine;
- l'educazione sentimentale ed affettiva in età adolescenziale, in particolare da un punto di vista femminile. La scoperta del proprio corpo al di là dei tabù e l'importanza del consenso;
- le dinamiche relazionali - positive e negative - che si instaurano nei luoghi di lavoro;
- Il ruolo della poesia oggi;

Un focus particolare su quest'ultimo punto: lo spettacolo può essere un'ottima occasione per discutere in classe del perché valga ancora la pena di studiare poesia a scuola e di come la poesia è cambiata nel XXI secolo. La poesia è solo relegata ai libri o può esprimersi in diverse forme? La poesia può esistere attraverso il corpo e la voce? La poesia è poesia se si mischia con linguaggi antichi e contemporanei, come il teatro il cantautorato, l'hip-hop o la stand-up comedy? Qual è il valore di riscoprire i classici in forme e linguaggi contemporanei?

Attività da fare in classe pre/post spettacolo:

- Approfondimento sul mondo del poetry slam e sul suo rapporto con le tradizioni poetiche più studiate nel percorso scolastico. La compagnia può proporre una selezione di testi e video su cui basare un dialogo in classe.
- Approfondimento su “La ragazza Carla” di Elio Pagliarani, particolarmente adatto in un percorso di studio sulla poesia della seconda metà del ‘900, ma anche sulla tradizione dei poemetti e dei romanzi in versi;
- Approfondimento sulle sfide civiche che propone il territorio di Milano in questi anni, basandosi su una selezione di spunti e notizie di cronaca che raccontano i temi trattati nello spettacolo

Biografie



La compagnia di *Cercando Carla* è un gruppo informale che si è costituito nell'ambito del progetto “Indagine Milano 2025” del Festival IMMERSIONI, una produzione Mare Culturale Urbano con il sostegno del Piccolo Teatro di Milano. Dopo una ricerca sul campo in quartiere Corvetto - portata avanti anche con l'organizzazione di laboratori di poesia e teatro per adulti e bambini - la compagnia ha sviluppato il primo nucleo dello spettacolo, proposto sul palco del Piccolo Teatro Grassi nel settembre 2025.

Gli artisti coinvolti sono:

Filippo Capobianco nasce a Pavia nel 1998. Dopo la **laurea in fisica** conseguita nel 2020, si dedica al teatro e alla poesia performativa, arrivando a vincere nel 2023 la 17esima edizione della **Coppa del Mondo di poetry slam**. Il suo primo spettacolo teatrale, **“Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto”**, è stato presentato a Hystrio Festival 2023, a Dominio Pubblico 2024 e ha vinto l'edizione 2024 del FringeMi di Milano. Ha pubblicato il suo primo libro nel 2024, dal titolo **“Le supernove non fanno rumore / e tu tossisci a teatro?”**, edito da Baldini+Castoldi, grazie al quale è stato insignito del premio **“Giovane promessa della letteratura nazionale”** da parte dell'associazione “I luoghi della scrittura” di San Benedetto del Tronto.

Martina Lauro nasce nel 1998 a Ragusa. Nel 2019 si diploma come attrice presso la **SDM - Scuola Del Musical di Milano**. Nel 2022, si distingue come **campionessa Sicilia** alle finali nazionali di poetry slam della LIPS - Lega Italiana Poetry Slam; nel 2023, è presentatrice alle stesse finali nazionali. È attrice e autrice per gli spettacoli **“C'era una porta”**, dedicato agli spazi di Casermarcheologica di Sansepolcro, e **“Poetry for the Sky”**, realizzato in collaborazione con Studio Blue e INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica. Alterna l'attività di performer a quella di operatrice culturale, organizzando **eventi e laboratori poetici per bambini e ragazzi**.

Gabriele Ratano, nato nel 1999, è attore, autore, poeta performativo. È **l'attuale campione italiano di Poetry Slam**, avendo vinto i campionati nazionali LIPS ad Agrigento nel settembre 2025. Nel 2024 svolge, in Spagna, il suo **primo tour internazionale di poesia**. Diplomato in recitazione all'**Istituto Cinematografico Antonioni**, è tra i 30 aggiudicatari della borsa di studio biennale di alta formazione teatrale presso **Officina Pasolini** a Roma. È stato finalista nella sezione video del Premio Dubito di poesia con musica, è il più giovane tra le sei artiste italiane scelte per la residenza dell'INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica, **“Poetry for the sky”**, presso Palazzo Esposizioni a Roma. Organizza workshop di scrittura e arti performative in istituti superiori, è membro del collettivo romano WOW - Incendi Spontanei e direttore artistico degli eventi di Slam Poetry per il collettivo milanese Zenit.

Daniele Rossi, nato nel 1998, è attore, autore, poeta performativo. Dopo aver frequentato la laurea triennale in comunicazione e marketing all'Università di Bergamo, si forma come **attore presso la “Grock - Scuola di Teatro”** di Milano. Nel 2024 è attore, per la regia di Gisella Bono, nelle produzioni **“Lo chiamavano Trinità”** e **“Cieli che si incontrano”**. Nel 2025 figura in **“Sotto le mutande dell'impero”**, produzione Grock e regia di Pietro de Pascalis e Benedetta Marigliano, con debutto al Teatro Leonardo di Milano. Tiene corsi di scrittura e poesioterapia per vari enti sul territorio lombardo e organizza regolarmente eventi di poesia e teatro, avendo collaborato - tra gli altri - con

Fiera dei librai di Bergamo, associazione culturale "Piccoli Idilli" di Merate e Festival Baliba.

Mike Allen Reyes (direttore tecnico) nato nel 1998, è un chitarrista, percussionista e tecnico teatrale milanese. Da adolescente, trascinato dalle sonorità pop, prende in mano la chitarra e si diletta nel canto, nel pianoforte e nelle percussioni da autodidatta. Durante i primi anni di studi universitari alla **Civica Scuola di Musica**, comincia a collaborare come fonico e tecnico audio/luci con la **compagnia teatrale milanese Alma Rosé**. Prima ancora di concludere gli studi alla Civica, entusiasta del mondo teatrale e del light design, comincia la sua carriera di tecnico, avviando una **collaborazione stabile con Campo Teatrale** e con diverse realtà private nel mondo dell'organizzazione eventi.

Materiali e link utili

Rassegna Stampa: [Rassegna Stampa_Cercando Carla](#)

La Provincia Pavese

Giovedì 30 Aprile 2026 47

LA PIAZZA

Lo spettacolo scritto dall'attore pavese andrà in scena il 3 maggio "Cercando Carla" di **Capobianco** Milano vista da un'adolescente

di Daniela Scherrer

Pavia. Domenica 3 maggio alle 17, al teatro Alfredo Chiessa di Milano andrà in scena "Cercando Carla", spettacolo realizzato su testo del pavese Filippo Capobianco, che è anche nel quartetto degli attori insieme a Martina Lauretta, Gabriele Retano e Daniele Rossi.

Nell'ambito del Festival Immersioni 2025, "Cercando Carla" è la restituzione al pubblico di un poema-spettacolo che, in omaggio a "La ragazza Carla" di Elio Pagliarani, si propone di raccontare la Milano di oggi attraverso gli occhi di una diciassettenne.

Capobianco, come nasce questo progetto?

«È nato nell'estate scorsa nell'ambito di un altro progetto, "Indagine Milano", riservato a proposte teatrali che nella prima parte lavorano sul campo nei quartieri periferici di Milano e poi arrivano a un progetto performativo vero e proprio per il festival "Immersioni". Io ho vinto questo bando per riproporre in for-



Il cast
Capobianco,
Lauretta, Rossi
e Retano

ma contemporanea "La ragazza Carla" di Pagliarani, che negli Anni Sessanta fu un'avanguardia poetica».

Ora è a Milano, le piacerebbe presentarlo anche a Pa-

via?

«Molto. Oltre che a Milano, lo spettacolo è stato anche presentato a Imperia. Il contesto ideale, vista la storia, è chiaramente quello milanese



Filippo Capobianco
Artista performer
ha vinto il campionato del mondo di Siam Poetry a Parigi

e delle sue zone circostanti. E Pavia rientra sicuramente tra queste, penso che molti pavesi conoscano bene le periferie milanesi».

In breve la trama.

«È la storia di Carla, una diciassettenne nata a Corvetto, zona periferica di Milano piena di case popolari e con un certo tasso di pericolosità. Carla cresce sognando una vita diversa, nei palazzi del centro di Milano. E l'occasione le arriva grazie all'alternanza scuola lavoro che la porta a fare formazione in una bella azienda di moda milanese. Carla scoprirà così le luci, ma anche le ombre di questa zona vip della città, così pure del mondo adulto».

Lei è un artista giovane che ama lavorare con gli adolescenti. Che cosa vede in loro, al netto delle notizie di cronaca che ne esaltano le problematicità?

«Facendo molti laboratori nelle scuole con testi che si rivolgono a loro, posso dire che il compito degli adulti è quello di lavorare a proposte alternative ai soliti sabati sera in

centro, che possano davvero coinvolgerli. La responsabilità di tutta la comunità, anche pavese, quindi, deve essere quella di offrire loro nuove per conoscere il mondo restando nella propria città, senza bisogno di andare chissà dove. Io lavoro tanto con il teatro e la poesia, due realtà magari considerate inutili agli occhi dei miti che propone la società odierna. Eppure vedo che quando i giovani le scoprono si lasciano coinvolgere e capiscono che possono essere alternative utili per imparare a stare bene con se stessi».

A cosa sta lavorando?

«Il più imminente è il progetto "Miracolo a San Siro",

«Ora lavoro a un nuovo progetto sulle periferie. Sarebbe bello che anche Pavia proponesse idee per i giovani»

ispirato al film "Miracolo a Milano", nel 75° anniversario dall'uscita. Dal mese di febbraio con Martina Lauretta stiamo parlando con tanti residenti nel quartiere di San Siro, che offrono viste molto diverse della zona. Lo presenteremo il 23 maggio al Fringe Festival di Milano. Sempre nell'ambito del Fringe, il 31 maggio, ci sarà anche l'anteprima di "Cuore di porco", il mio nuovo spettacolo prodotto dalla Carrozzeria Orfeo».